Anno VI. TORINO, Domenica 6 OTTOBRE 1872 Num. 277.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Svizzera	» 56 —	28 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64 —	30 —	16 —
Germania	» 56 —	26 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FERALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruscia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 OTTOBRE 1872.

Il trattato commerciale

tra l'Inghilterra e la Francia.

Scrivono da Parigi al *Times* che con un vivo senso di soddisfazione, mista tuttavia a maraviglia, il pubblico ha udito essersi riaperte le pratiche per un trattato commerciale coll'Inghilterra, e quando pensiamo alle condizioni speciali in cui si fanno quelle pratiche, non possiamo negare che ambi i Governi hanno dimostrato in questa congiuntura abilità e prudenza. Egli è vero che il signor Thiers diede prova di queste qualità solo liberandosi da un dilemma in cui non avrebbe mai dovuto entrare, ma non è dato a tutti quelli che fecero dei marroni il sapersi cavare d'impaccio onorevolmente, e inoltre il persuadere alla gente che si è operato nel miglior modo immaginabile. E tuttavia egli ha riuscito affatto. Egli comincia coll'imporre una gravezza sulle materie gregge, il che è uno scarpellone economico. Poi una sopratassa sui navigli stranieri, vera pazzia dal punto di vista del commercio, perchè sono in vigore una mezza dozzina di trattati in virtù dei quali egli non può applicare il suo provvedimento che contro l'Inghilterra, onde deve cominciare ad avere la trista persuasione che il commercio francese dovrà farsi per mezzo di bastimenti germanici, e saranno in tal guisa rovinati i porti principali del suo paese.

Ma vuolsi anche considerare la questione da un altro punto di vista. Si può concedere che la tassa sulle materie gregge sia desiderabile in principio, il che è sostenuto da molti Francesi e il presidente si adoperò a tutto potere per farla approvare. Ai 19 di gennaio egli diede la sua dimissione perchè non poteva riuscire in questo suo intento ed ora deve giustificare questo suo atto. Le principali obbiezioni che si fecero allora non concernevano tanto il principio quanto l'impossibilità d'applicarlo. Non eravi speranza che altre nazioni consentissero a modificare i loro trattati. Evidentemente dovevasi cominciare dalla nazione più difficile a persuadere, e se si persuadeva l'Inghilterra, le altre l'avrebbero imitata. Se resisteva, certamente le altre avrebbero fatto lo stesso e la politica commerciale che il presidente voleva imporre all'Assemblea riluttante lo avrebbe menato forse alla rovina. Lo stato delle cose pareva disperato. All'Inghilterra non si poteva offrire nulla in compenso di ciò che le si chiedeva. Bisognava dunque immaginare qualche cosa. Perchè non porre una tassa che allontanasse i bastimenti inglesi dai porti francesi? Sarebbersi molto lagnati gl'Inglesi, ma prima che fosse recato loro grave danno si poteva proporre di prevenire tale danno mediante alcune concessioni. È difficile ora il dire se il presidente immaginasse deliberatamente da prima quest'artificiosa combinazione, o se con quel sottile accorgimento che lo caratterizza, egli profittasse de' suoi stessi errori, ma evidentemente un nuovo trattato commerciale coll'Inghilterra per cui possa indurre l'Inghilterra a consentire alla tassa sulle materie gregge, per cui egli diede la sua dimissione in gennaio e combattè parecchi mesi all'Assemblea, sarà un'opera più gloriosa e fortunata che s'egli avesse permesso che continuasse il trattato intero, quando i Francesi erano fermamente convinti che l'imperatore avesse in quel trattato sacrificato i loro interessi commerciali agl'Inglesi.

In ogni caso egli può girare la questione e dimostrare ch'egli non solo costrinse l'Assemblea a cedere, ma costrinse l'ostinata Inghilterra, essa tenace nel suo libero scambio, a piegare davanti alla sua pertinacia ancora maggiore. Quantunque certamente la sovratassa sulla navigazione si sarebbe infine dovuta abbandonare dal Governo francese, tuttavia poteva durar tanto tempo da cagionare immensi danni al commercio inglese, e far prendere al commercio delle vie cui poscia difficilmente avrebbe lasciate, onde non era a sprezzarsi l'abbandono in favore degl'Inglesi di un provvedimento che tornava loro sì pregiudicievole, ma due altre importanti concessioni sono fatte dalla Francia.

Il trattato, primieramente, dev'essere affatto nuovo, non una semplice modificazione dell'antico, terminabile secondo il grado di una parte e dell'altra e suscettivo di mutazioni, senza che perciò divenga meno stabile per altre parti. È il più lento trattato che si possa stringere e non obbliga l'Inghilterra a cosa che nella pratica venga a riconoscersi pregiudicievole ad essa. Intanto, e questo è un punto molto importante, finchè non siansi stipulati nuovi trattati con tutte le altre potenze con cui si strinsero delle convenzioni, l'Inghilterra potrà godere della clausola della nazione più favoreggiata. Quale che sia la tariffa stipulata nel nuovo trattato, questa non può andar in vigore sinchè altra più bassa esiste tra la Francia e qualsivoglia altra nazione. Naturalmente subito dopo avere conchiuso il trattato coll'Inghilterra il Governo farà delle pratiche colle altre potenze, ma quantunque non sia verosimile che alcuna di esse ricusi assolutamente di seguire l'esempio dell'Inghilterra, sorgeranno difficoltà, si faranno obbiezioni che sterreranno le cose molto in lungo.

Le prime negoziazioni s'intavoleranno probabilmente coll'Italia. Per indurla ad acconsentire a modificazioni le si debbono offrire dei compensi. Non la si può insingare, come l'Inghilterra, colla promessa di abbandonare le tasse di navigazione e tuttavia il Governo italiano dovrà sottoporre la questione al Parlamento, addurre le ragioni che lo giustificano a rinunciare ai vantaggi della presente bassa tariffa pei quattro anni che deve ancora durare il trattato attuale. Avvi una ragione plausibile per cui l'accrescimento dei diritti sulla seta greggia italiana alla frontiera francese non torni all'Italia affatto dannoso. Presentemente Lione è il grande emporio del commercio della seta. Ivi si fanno i contratti più importanti, ivi s'hanno a mandare tutte le mostre: ma se il Governo francese pone dei dazi che incaglino l'importazione della seta greggia, farà sì che il produttore italiano non manderà le sue mostre a Lione. La montagna non si appresserà a Maometto e Maometto dovrà appressarsi alla montagna. In altre parole il compratore di Lione dovrà recarsi a Milano per comprare la seta e non si recheranno a Lione i milanesi, onde l'emporio del commercio serico non sarà più Lione ma Milano. Perchè il Governo italiano potrà trovar argomento di consolarsi dell'elevazione delle tariffe francesi. Ma questo non è un argomento che si possa convenientemente manifestar in pubblico e si richiederà qualche compenso.

È probabile che si chiegga l'estensione del trattato presente fino al 1880, se si accetteranno le modificazioni accettate ora dall'Inghilterra, ma nulla si è ancora deliberato intorno a questo punto e intanto grazie a quella clausola della nazione più favoreggiata l'Inghilterra potrà profittare della tariffa italiana. Veramente giova all'Inghilterra l'incalzare perchè si sottoscriva prontamente il trattato, mentre giova alla Francia il metter tempo in mezzo finchè non siano inoltrate le pratiche cogli altri Stati. Relativamente alla Spagna non è probabile che la Francia incontri molte difficoltà. Giovava alla Spagna il fare tutto ciò che poteva per prevenire ogni accordo fra l'Inghilterra e la Francia, perchè il *minimum* dei diritti stabilito dall'Inghilterra sui vini sotto il 26 0[0 nella scala alcoolica favorisce più i vini francesi che gli spagnuoli, i quali ne contengono da 35 a 40 0[0, e siccome sarebbe stata abolita la scala alcoolica e vi sarebbe stata parità di dazii pei vini di tutte le nazioni, se non si fosse potuto conchiudere il trattato anglo-francese, i vini spagnuoli avrebbero profittato della rottura delle pratiche. Come stanno ora le cose sarà uno dei principali scopi della Francia l'ottenere la facile entrata de' suoi vini in Inghilterra che le assicurava il primo trattato, e, cessato quel motivo, il Governo spagnuolo non avrà una ragione speciale per osteggiare la nuova tariffa.

Quanto all'Austria e alla Svizzera, esse desideravano sopratutto che non si stipulasse convenzione tra l'Inghilterra e la Francia, perchè allora sarebbero divenuto depositi delle merci di transito destinate alla Francia che avrebbero in quelle contrade preso la loro via, specialmente per la Svizzera. Il trattato coll'Austria non spirava che quando gli altri non avessero dato ad essa un vantaggio speciale, e rimane evidente che se l'Inghilterra non avesse avuto pietà del sig. Thiers e non l'avesse aiutato a strigarsi dall'imbroglio in cui si era messo, tutta le altre potenze avrebbero ricusato di negoziare, l'industria francese sarebbe stata paralizzata, e il commercio francese quasi annientato prima che la disdetta dell'ultimo trattato non rendesse possibile l'attuazione delle tasse votate nell'Assemblea.

ITALIA

Padova, 3. — La scorsa domenica due individui vestiti da soldati di cavalleria si presentarono al castello dei conti G... in Montagalda. Il custode chiese loro che volessero, ed essi, porgendogli un involto, lo pregarono a consegnarlo ai loro padroni, che però erano assenti di là. Alla domanda del custode sul contenuto di quell'involto, uno di essi rispose: « Non è cosa che si rompa, osservate, » ed aprì l'involto. I lettori si possono immaginare quale fosse in quel momento lo stupore del custode quando si vide dinanzi una testa di cadavere che di fresco appariva staccata dal busto.

« Questa, continuò il soldato, è la testa di una persona morta di tisi e molto cara ai G...; custoditela e fatene poi loro consegna. » Dette ciò i due soldati aggiunsero volergli lasciare le carte da visita e partirono. In una di quelle carte si trovò scritto un nome e cognome, nell'altra un annunzio di *Estratto di carne Liebig*.

Lunedì, non appena si sparse la voce di questo fatto, una gran folla di gente, fra cui alcuni amici della famiglia G..., si recò ad esaminare quella testa, ma nessuno la riconobbe. Si vocifera che abbia gli occhi di vetro e sia di peso molto enorme. Dei due soldati nulla si seppe se non che, provenienti da Vicenza, si erano fermati prima nella trattoria di certa Benvicini, ove avevano posto sulla tavola, alla quale stavano seduti, l'involto colla testa. Questa stava avviluppata in un giornale ed in una stampiglia della cancelleria militare.

Siamo ansiosi di ulteriori dettagli per venire alla luce di un fatto, il quale per la sua stranezza fece una profonda impressione in chiunque lo apprese. (*Gazz. di Padova*).

Palermo, 1° — Ieri, 30 settembre, giorno in cui scadeva il termine stabilito per la presentazione delle offerte sulla costruzione della ferrovia Palermo-Trapani, i signori Longagnani e cav. Domenico Cariolato, per conto della Banca di Torino, della Banca italo-germanica e della Società italiana dei lavori pubblici, presentavano nelle mani del commendatore Salesio Balsano, presidente del Comitato promotore, un'offerta accompagnata da un milione di deposito per cauzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1002), del 10 settembre, che autorizza il comune di Corneto ad assumere il nome di Corneto Tarquinia.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCV, parte suppl.), del 24 agosto, che autorizza la *Banca mutua popolare mugellana*, sedente in Scarperia.

3. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale dell'intendenza di finanza.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 settembre al 5 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Sebastiano Bertero, macchinista, res. a Vigone, con Orsola Vaschetto, contadina, res. a Vigone.

Giacinto Garrone, professore di lingue, res. a Torino, con Isabella Spegazzini, res. a Treviso.

Sebastiano De Lonti, gioielliere, resid. a Roma, con Anna Astuti, res. a Roma.

Giacomo Ferraro, negoziante, res. a Torino, con Margherita Luigia Bo, res. a Soglio.

Giacomo Mosso, cordaro, res. a Torino, con Rosa Coscia ved. Voglino, lavandaia, res. a Torino.

Lorenzo Bertrami, contadino, res. a Rivoli, con Cecilia Casabella, lavandaia, res. a Torino.

Pasquale Giordana, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Margherita Maccagno, res. a Torino.

Carlo Comollo, militare in ritiro, res. a Torino, con Maddalena, Farinetto, cameriera, res. a Torino.

Secondo Caglieri, falegname, res. a Torino, con Luigia Allegra, cuoca, res. a Torino.

Michele Peiretti, carrettiere, res. a Torino, con Carola Heviona, operaia in panni, res. a Torino.

Ferdinando Aluffo, profumiere, res. a Torino, con Cunegonda Barberis, sarta, res. a Torino.

Primo Mantovani, segretario alla Società del gaz, res. a Torino, con Teresa Doria, res. a Montanaro.

Giuseppe Brunero, guarda-fili ai telegrafi, res. a Torino, con Caterina Morra, filatrice, res. a Caselle.

Giovanni Bigliotti, cuoco, res. a Fobello, con Maria Teresa Spanna, res. a Fobello.

Angelo Canova, vermicellaio, res. a Torino, con Orsola Uberto, operaia, res. a Torino.

Cav. Francesco Maina, capitano in ritiro, res. a Torino, con Maddalena Amistà, res. a Torino.

Pietro Musset, sarto, res. a Torino, con Susanna Prochet, res. a Genova.

Domenico Bellia, possidente, res. a Torino, con Deliana Demagistris ved. Fadda, resid. a Torino.

Vittore Farina, tornitore meccanico, res. a Torino, con Marianna Trucco, res. a Torino.

Raffaello Lazzaroni, sarto, res. a Torino, con Francesca Appiano, cameriera, resid. a Torino.

Carlo Chiolerio, operaio meccanico, res. a Torino, con Domenica Meniotti, pesatrice, res. a Torino.

Cesare Strata, negoziante commestibili, res. a Torino, con Teresa Faramia, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Albry, bracciante, res. a Torino, con Paola Gibbone ved. Bertinetto, archivendola, res. a Torino.

Lorenzo Gay, possidente, res. a Torino, con Rosa Ferrero, res. a Torino.

Francesco Colombo, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Carolina Menozzi, res. a Torino.

Onorato Garrone, ortolano, resid. a Torino, con Felicita Fiandro, ortolana, res. a Torino.

Giuseppe Magnetto, conciatore, resid. a Torino, con Elisabetta Berutto, res. a Torino.

Giacomo Carena, musicante, resid. a Torino, con Annunziata Carpignano, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Pittarello, lavandaio, resid. alla Venaria Reale, con Catterina Nicola, operaia, res. a Torino.

Michele Savi, operaio in tabacchi, res. a Torino, con Maddalena Cattellino, sigaraia, res. a Torino.

Gioachino Chianale, falegname, resid. a Torino, con Catterina Galas, residente a Torino.

Domenico Pagliero, contadino, res. a Torino, con Maria Rossi, tessitrice, res. a Torino.

Giov. Accorsi, callista, res. a Torino, con Margh. Bettini, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Genesio, contadino, resid. a Torino, con Giuseppa Pamatti, filatrice, res. a Torino.

Pietro Anfosso, meccanico, res. a Torino, con Teresa Martano, res. a Torino.

Gius. Berrutti, farmacista, res. a S. Ambrogio, con Domenica Botta, res. a Torino.

Maurizio Curti, conciatore, resid. a Torino, con Giuseppa Anselmo, res. a Denato.

Pietro Taccone, add. alle ferrovie, resid. in Alessandria, con Maria Rosa Repetto, res. in Alessandria.

Matteo Buffa, negoziante, res. a Torino, con Giacinta Aprà, residente a Torino.

Gio. Batt. Bocca, contadino, res. a Torino, con Libera Berta, sarta, res. a Torino.

Michele Ferroglio, imp. municipale, res. a Torino, con Albina Peirani, residente a Grugliasco.

Giuseppe Croce, impiegato alle ferrovie, res.

APPENDICE

ESPLORAZIONI

DELLA NUOVA GUINEA

VI.

DA MAC-LUER A SALAWATTY.

Il 19 aprile 1770 *Cook*, il principe degli esploratori australi, navigando nello *Endeavour*, scoperta terra in latitudine 38° S. e long. 149° E., nominolla *Hicks point*, ma non vi sbarcò. Al domani vide un'altra terra che battezzò capo *Howe*; seguendo quindi a dirigersi verso il N. E., *Cook* osservò seni, baie, golfi moltissimi, senza mai azzardarsi a farvi alcuna discesa: tentò bensì di toccare alla *Punta Rossa*, dove pella prima volta gli apparvero gli aborigeni, ma non riescì; la seguente mattina però osservò una baia così ben riparata dai venti, che risolse d'ancorarvi a qualunque costo; ed infatti prima di notte, stante il vento favorevole e l'abilità grandissima del capitano, l'*Endeavour* entrava a gonfie vele nel bel *bacino*, che è oggidì conosciuto col nome di *Botany Bay*.

A mezzo miglio dall'*Endeavour* eranvi sulla costa sei od otto capanne di corteccia d'albero, vicino alle quali una vecchia e tre ragazzi bazzicavano; poco lontano alcuni uomini tranquillamente pescavano, indifferenti dell'arrivo degli Europei. *Cook*, ben augurandosi dall'apparenza del sito e dalla tranquillità degli indigeni, risolse di sbarcare colà senza altro; ma quando le *lancie* dell'*Endeavour* furono per toccar terra, buon nerbo di indigeni, intuonato il grido di guerra, colle mazze, coi *boomerang* e coi giavelotti mossero contro gl'Inglesi, mostrandosi risoluti a difendere palmo a palmo il loro suolo. A nulla valsero le amichevoli offerte di *Cook*; se volle toccar terra, gli fu mestieri d'ordinare una scarica di moschetteria, in seguito della quale gli aborigeni si dispersero prontamente. Allora potè *Cook* per la prima volta premere il suolo *australe*. Questo avveniva il 28 aprile 1770.

Alcuni giorni dopo lasciata la baia *Botany* proseguì *Cook* verso il Nord, battezzando diversi punti della costa, e visitandone pochissimi.

Finalmente, fatte già serie avarie all'*Endeavour*, e corso più volte grave pericolo di naufragare totalmente, *Cook* giunse al capo *York*, che è la punta nord del gran continente australe. « Allora » narra *Cook* stesso « siccome io stava per « allontanarmi da quella costa, (che « aveva percorsa in tutta la sua lun« ghezza) così fatta nuovamente inalbe« rare la bandiera inglese, la salutai con « tre salve; quindi a nome di S. M. il re « Giorgio terzo, presi possesso formale « di tutta la costa orientale della Nuova « Olanda, e la battezzai *New South Wales*. » (Dal 38° al 10° 30' latitudine Sud).

Quando questi fatti furono conosciuti in Europa, tutte le nazioni, per tacito consenso, ammisero i diritti dell'Inghilterra sopra la costa orientale di Nuova Olanda, malgrado che prima di *Cook* quella terra fosse stata più volte scoperta e visitata dagli spagnuoli *Torres* e *Quiros*: dagli olandesi *Dirck Hartog*, *Zeachen*, *De-Witt*, *Pelsart*, *Tasman*; malgrado insomma che fin dal 1645 il Governo *neerlandese* avesse ufficialmente dichiarato di assumere come proprietà nazionale tutta quella vastissima isola, che fu chiamata allora *Nuova Olanda*, e che è oggidì conosciuta col nome d'Australia.

Non istarò qui a descrivere quello che nell'interesse della spedizione io credei opportuno di fare nel *Mac-Luer*; le mie parole potrebbero suscitare certe questioni che per deferenza è meglio per ora evitare: basti adunque al lettore di sapere che m'inspirai all'esempio di *Cook*, e che spero di non vedere restare del tutto senza frutto il sangue italiano versato al *Mac-Luer* (*).

Come ebbi compiute le opportune incombenze, valendomi di un propizio soffio di vento, ordinai di levare l'àncora; e colla bandiera tricolore spiegata, percorsi il golfo senza incontrare più anima viva.

Alfine, affranto dalla fatica e tormentato dalle ferite, mi ritirai nella cabina mentre appunto a gonfie vele, ed inghir-

(*) Un'apposita Commissione nominata dal Governo sta ora esaminando se sia il caso di dare seguito alle trattative iniziate da me in *Nuova Guinea* ed altrove per conseguire all'Italia un territorio adatto alla deportazione ed alla colonizzazione in genere: mi sembra perciò conveniente di non pregiudicare la quistione facendo innanzi tempo di pubblica ragione documenti e fatti sui quali non s'è ancora pronunciata la Commissione.

Sestri Levante, con Anna Perasso, res. a Sestri Levante.

Giuseppe Lulno, aste, resid. a Torino, con Giuseppa Burio, esercente panatteria, resid. a Torino.

Apertura delle scuole secondarie, normali ed elementari. — Il *Consiglio scolastico della provincia di Torino* manifesta:

1° Col giorno 14 ottobre cominceranno le iscrizioni ai corsi ed agli esami della sessione straordinaria autunnale tanto della licenza liceale, ginnasiale e tecnica, quanto di promozione da classe a classe, ed agli esami di riparazione.

Tutti cotesti esami cominceranno il giorno che è fissato e continueranno con quell'ordine che verrà significato ai singoli Istituti.

2° Gli esami d'ammissione ai licei, ai ginnasi ed alle scuole tecniche cominceranno addì 24 ottobre.

3° Gli esami di concorso pei sussidii governativi nella Scuola normale maschile di Pinerolo e nella normale femminile di Mondovì si daranno in Torino cominciando col 24 ottobre. I candidati che aspirano a questo sussidio dovranno presentare o direttamente alla segreteria del Consiglio scolastico od agli uffizi degli ispettori scolastici dei circondari quattro giorni prima del cominciamento degli esami la loro domanda col certificato di nascita comprovante che hanno 13 anni le femmine e 16 i maschi.

4° La sessione straordinaria per gli esami di patente per l'insegnamento elementare maschile avrà luogo in Pinerolo addì 4 novembre, e per l'insegnamento femminile in Torino addì 18 novembre.

Torino, addì 2 ottobre 1872.

P. Il prefetto-presidente
Il provveditore
GABELLI.

Istituto femminile Balegno e Fecia, *con convitto e scuola esterna*. — Le scuole elementari e magistrali di questo Istituto si apriranno il giorno 4 novembre prossimo.

Le classi elementari sono affidate a valenti maestre, coadiuvate dai signori professori Modesto Picco e Giuliano Carlin.

Vi si insegnano, oltre le materie prescritte dai programmi governativi, la lingua francese, la ginnastica ed il ballo.

Nelle classi superiori, cioè nelle scuole complementari e nelle magistrali inferiore e superiore, insegnano i chiarissimi professori signori Modesto Picco, Antonio Dondana, Giuseppe Poggio, Giuseppe Pentremoli, cav. L. V. Cravosio, Giuliano Carlin e la signora Angiolina Roffi.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione, via Orfane, N. 5, piano nobile.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata apertura del Vittorio Emanuele. Il teatro se non era straordinariamente affollato, conteneva però un pubblico abbastanza numeroso e distinto; l'aspettazione era molta, la curiosità più ancora dell'aspettazione, trattandosi di una musica quasi nuova per noi. L'esito però ha corrisposto all'aspettativa di tutti? Ecco il nodo gordiano; coscienziosamente parlando, l'opera non entrò completamente nelle grazie del pubblico, quantunque del bello ci sia e molto; qualità che nessuno vorrà contrastare all'inesauribile vena melodica dell'egregio autore della *Giovanna di Napoli*.

Il genere della musica, foggiato ancora all'antica, non soddisfa gran che, nè il cuore, nè l'intelletto, e si rende talvolta opprimente. Aggiungasi poi l'organismo degli artisti in una prima rappresentazione, e si comprenderà facilmente la causa di questa freddezza del pubblico.

Piacquero però assai il prologo, il duetto del primo atto, il gran bivacco del secondo, pezzo veramente magistrale di gran valore, e discretamente alcune arie; l'ultimo atto che denomineremo delle *cabalette* è però scadente, e finì con un glaciale silenzio.

I primi onori vanno alla signora Caruzzi-Bedogni, che si mostrò artista accuratissima, in tutta l'opera, con tutte quelle finezze che ne costituiscono la distinzione; oltre a ciò possiede bel portamento, gesto elegante, scena parca e severa.

Il tenore Benfratelli avrebbe figurato maggiormente se avesse pronunciato *i versi* più speditamente e non avesse caricato troppo certe *finte*; del resto egli ha voce gradevole, estesa ed è artista che sarà sempre bene accolto dovunque, ma per carità badi alla pronunzia.

Il baritono Lalleni, che da due anni non vedevamo, ha fatto molti progressi nel canto, ritornando con la voce rinvigorita di bellissimo accento. Il personaggio di *Valdes*, eseguito con molto impegno, gli fruttò diversi applausi.

Il basso Cesari nell'assieme andò bene ed ottenne la sua parte esigua di plauso.

I cori stavolta hanno fatto *mirabilia* e ne va lodato il loro direttore e concertatore.

L'orchestra, diretta dal Simondi, funzionò assai, qualche tempo però troppo drammatico e senza energia.

Le susseguenti rappresentazioni forse faranno scomparire tutti questi leggieri difettucci.

La messa in scena elegante.

Al Gerbino piena completa per la nuova commedia di Torelli *Triste realtà o la vedova*, la quale piacque molto ed ottenne, ad ogni atto, applausi vivissimi. L'esecuzione non poteva essere migliore per parte della Tessero-Guidone, la cui ricomparsa fu salutata da lunghi applausi, del Bellotti, del Belli-Blanes e particolarmente del Salvadori. La produzione nel suo intreccio dà in qualche modo materia alla critica, ma l'assieme non manca di brio e d'interesse, come pure i dialoghi si distinguono per le loro espressioni chiare e brillanti.

Questa sera replica e richiesta.

La prima rappresentazione della compagnia equestre di Davide Guillaume ha avuto al Balbo un accoglimento oltre ogni dire lieto e brillante. Gli esercizi ginnastici, i cavalli ammaestrati, le scene comiche dei *clowns*, l'agilità di madamigella Adele Guillaume e tutti i divertimenti di cui può disporre quella numerosa falange di artisti hanno sorpreso l'affollato pubblico, che ha applaudito a più non posso dal principio alla fine.

Il vestiario è d'un'eleganza ricercatissima.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 4 ottobre

Berra Salvatore, d'anni 48, di Trino (Vercelli), caffattiere — Querio Rosa, id. 46, di Rivarolo Canavese, portinaia — Cerri Margherita nata Chionetto, id. 50, di Bastia d'Asti, serva — Perona Giuseppe, id. 50, di San Morizio Canavese, mugnaio — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 ottobre

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	739,1	+15,1	12,4	98	15° 14'	E f.	copert.
9 ant.	736,1	+15,8	12,3	93	15° 10'	N E d.	copert.
12 m.	736,7	+16,1	12,7	83	15° [illegible]	calma	copert.
3 pom.	736,4	+18,9	12,2	76	15° 24'	N E d.	copert.
6 pom.	736,5	+17,0	13,5	94	15° 19'	N E d.	piogg.
9 pom.	736,5	+14,0	10,6	89	15° 14'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,0; massima + 19,5

Acqua caduta mill. 11,4
Minima della notte del 6 + 14,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto 5 46
Nascere della **Luna** 11 45 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 10 sera
Tramonto, ore 8 31 sera
Stato della Luna 5°.

VARIETA'

RITA.

Ricordo d'un viaggio nell'Atlantico.

(*Seguito, vedi* num. 271, 272, 273, 274 e 275)

In questo punto la vecchia negra entra tutta tremante, seguita da due mori armati di sciabole irrugginite. Quei disgraziati negri, oppressi, sfiniti dalla febbre, avevano dovuto abbandonare i loro letti per venirmi ad arrestare. Quella era la «forza armata» che con piglio ridicolo aveva fatto chiamare Da Silva; erano i soli uomini capaci di reggersi in piedi che Nora avesse potuto trovare fra i 15 doganieri componenti la guarnigione abituale di Boa Vista. Alzando le spalle domandai se si pretendeva arrestarmi con quei due poveri febbricitanti.

— Rimandate a letto questi disgraziati: dissi a Da Silva, ch'io getterei a terra con due dita, se cercano toccarmi. Piuttosto indicatemi l'abitazione del vice-console americano, onde io vada a mettermi sotto la sua protezione; s'ei rienta di darmi ricetto, saprò ben vivere di pesca fino all'arrivo del *Camoens*. Posso sopportare qualunque privazione, non mai la violenza. Insomma, io non sono nè belga, nè inglese, nè portoghese, sono svedese, nè potete assolutamente avere alcun diritto sulla mia persona.

Rivolgendomi poscia a Rita, le dissi che il mio cuore grondava sangue vedendo ad un tal punto incompreso e sdegnato l'amor mio.

— La durezza della dichiarazione da voi fatta a Da Silva, soggiunsi con sorda collera, ha distrutto per sempre un tale amore. Siate adunque l'amorosa e la sposa di quest'uomo, egli è degno di voi!

A queste insolenti parole, Rita impallidì, vacillò; mi slanciai per sostenerla, poichè stava per cadere: ma il suo volto rischiarossi ben tosto, i suoi occhi brillarono d'un vivo splendore.

— Ma quest'uomo non sa dunque chi sia io? Guardate! — esclamò indirizzandosi a me con dolore; e rialzando la manica della veste, mi indicò le vene del suo braccio nudo.

— Io non capisco..., — balbettai, guardando quel grazioso braccio su cui risplendeva quella tinta d'oro che così vivamente m'aveva colpito.

— Ebbene! io non posso essere vostra, perchè nelle mie vene scorre un sangue nero, mentre nelle vostre vi ha del sangue rosso, del sangue libero: comprendete ora? È impossibile, perchè io sono la figlia d'una schiava di San Yago, ed io pure sono schiava. Io appartengo a questo vecchio, il quale non mi darà la libertà che alla sua morte, e contro molto oro, che voi certo non avete.....

— Voi schiava di quest'uomo!

— Mia madre, sedotta da un bianco, diede alla luce un fanciullo schiavo, ed io fui quello. Posso io, non essendo libera, lasciarvi credere un solo istante che vi amo, e che vi amerò? No, mille volte morire piuttosto che commettere un tal delitto!

— Perdonatemi! — le dissi gettandomi smarrito ai suoi piedi; perdonatemi di non aver saputo comprendere a primo tratto il vostro rigore. Io vi amo più che mai, Rita, e più che mai vi scongiuro in ginocchio di amarmi. Sperate!... Oramai conosco qual sia il mio cimento, nè mancherò al mio sacro dovere di ridonarvi la libertà. — Voi potrete costringermi a partire, soggiunsi rivolgendomi a Da Silva; potrete anche, se l'osate, farmi trascinare a bordo del *Camoens*; ma io ritornerò a Boa Vista appena potrò possedere tanto da vivere nell'indipendenza, ed abbastanza ricco per istrapparvi dalle mani questa fanciulla. Fino al giorno in cui io le annunzierò ch'essa è libera, rispettatela, signore. Non dimenticate un solo istante che voi dovete rispondermi di lei colla vostra vita!

Abbandonai quella casa. Se questa violenta scena non avesse prostrato le sue forze, non certo che non sarei uscito vivo dalle mani del vecchio.

II.

Il *Camoens* si fermò otto soli giorni nel piccolo porto, e partì senza di me. Recatomi presso il vice-console d'America, sig. d'Oliveira, ebbi la fortuna d'andargli a versi.

Detestando e disprezzando Da Silva, — più è piccolo il numero degli abitanti in un'isola, e più naturalmente riesce difficile il vivere in buona armonia fra loro, — ei mi promise il suo appoggio e la sua protezione, col solo patto che gli servissi da segretario allorquando, cosa rara, ci fosse una nave di passaggio da spedire, da condannare, o vendere. Io credo che, avendo una tutta innocenza assistito all'atto di vendita del *Camoens*, — atto che qualche tempo dopo venni a sapere essere stato illegalmente redatto, — egli avesse il suo tornaconto a non lasciarmi partire su quella nave.

Esiliato dalla madre-patria per una causa ch'io non conosco, il protettore aveva saputo ottenere dagli Stati Uniti d'America un *exequatur* che lo pose in Boa Vista non solo al disopra delle leggi di Portogallo, ma al disopra di tutte le leggi del mondo. Un giorno mi disse, che fin dall'età di dieci anni egli aveva lasciato Lisbona, nè più pensò a ritornarvi.

La sua fortuna è molto considerevole. Ei si diverte a mostrarmi spesso con comica vanità una cassa forte tutta piena d'oncie d'oro messicane e di piastre. Come mai riuscì a raccogliere un così grosso tesoro, essendo qui giunto pezzente e senza un *reis*? Per lungo tempo lo ignorai; dacchè abbandonò furtivamente l'arcipelago del Capo Verde, qualche anno fa, venni a scoprire che il vice-console d'Oliveira si era fatto straricco con una serie d'operazioni in apparenza legali, ma che in realtà erano atti di baratteria ammirabilmente organizzati.

(*Continua*).

Giunse a Roma l'on. Lancia di Brolo, che è il relatore della Commissione d'inchiesta del macinato. Fra breve la sua relazione sarà stampata e distribuita ai componenti la Commissione.

Nei fasti malandrineschi merita senza dubbio un posto d'onore il seguente fatto, che troviamo narrato nel *Precursore* di Palermo, e che ricorda le gesta del famigerato Passatore.

Ci si riferisce un gravissimo fatto, ch'è avvenuto in Monte-Aperto, provincia di Girgenti, nella scorsa domenica.

Uomini e donne erano iti ad ascoltare la Messa; quando, non più di sei, armati di tutt'arme, s'accingevano a compiere un audacissimo furto.

Due di costoro si gettano in chiesa a strappare le chiavi delle case de' più abbienti, dove vanno a svaligiare tutto ch'era di più prezioso e pregevole; due stanno agli sbocchi delle vie principali e due a guardia della chiesa.

Quest'operazione spogliatrice durò sei ore. Le donne nella chiesa furono anch'esse derubate degli orecchini e degli anelli. Non sembra credibile, ed è pur troppo vero!

Gli Alsaziani-Lorenesi che hanno optato in Parigi per la nazionalità francese ascendono, secondo la *Liberté*, al numero di 95,428.

Leggiamo nella *Patrie*:

Ecco una notizia gravissima, che noi crediamo di poter dare, ma colle debite riserve.

Sotto pretesto di economia, tratterebbesi di sopprimere *definitivamente* il posto d'ambasciatore presso il Papa. L'incaricato d'affari che oggidì rappresenta interinalmente l'ambasciatore sarebbe mantenuto.

Il sig. Edmondo About, la cui prigionia ha commosso il mondo, stando a quanto dicono i giornali francesi, ha pubblicato una storia delle sue prigioni, che i suddetti giornali riproducono a pezzi. Da essa appare che i patimenti sofferti dal prigioniero sono inenarrabili.

La cattività durò una settimana: lo hanno rinchiuso in una camera il cui pavimento era stato lavato di fresco, ed egli ha dovuto sentire niente meno che l'odore del sapone; *qui le prenait à la gorge*.

Il cibo era tutto quel che si possa dire di nauseante; pollo alla mattina, e un pranzo di cinque portate. La carcere era orribile, e il povero About doveva sopportare la compagnia di un consumato malfattore; un giovinetto di diciasette anni, accusato di rissa.

La segreta era talmente segreta che due volte al giorno il prigioniero riceveva la moglie e gli amici.

Oh la barbarie dei Tedeschi! Oh la *blague* di certi francesi.

L'officiosa *Correspondance de Berlin* del 3 corrente contiene un importante documento estratto dal libro *rosso* austro-ungherese.

È questo documento una nota di Bismark, in cui il medesimo si rallegra col Governo austriaco perchè rifiutò di modificare il suo trattato colla Francia, in senso protezionista.

Il cancelliere della Germania conforta il conte Andrassy a persistere in tale sistema che sarà il più utile per tutte le nazioni che hanno trattati commerciali colla Francia, con la clausola che loro assicura «il trattamento della nazione più favorita.»

Il Governo austriaco avendo ora un trattato il più largo colla Francia, e che durerà fino a tutto il 1876, basta che esso tenga duro perchè non sia più introdotto nel regime europeo il protezionismo. Da qui al 1876, dice Bismark, è probabile che le idee protezioniste che or prevalgono in Francia, abbiano tempo a passar di moda, e così si eviterà una grave perturbazione economica.

La *Gazzetta di Spener* parla delle voci che si sono sparse in Europa, che la Germania volesse ritirare la sua ambasciata di Parigi perchè i membri della medesima erano male accolti dalla società parigina.

«Vi sono delle missioni (dice a tale proposito l'autorevole giornale tedesco) che obbligano ad un soggiorno frammezzo popoli malissimo dotati, per riguardo ai benefizi della civiltà. In tali missioni si rinunzia subito alle relazioni cogl'indigeni. Così, per esempio, le relazioni delle missioni europee a Pekino, con le notabilità chinesi potrebbero essere poco animate; ciò non vorrebbe dire che l'esistenza di tali missioni sia impossibile nel Celeste Impero; al contrario tale mancanza di relazioni sociali sarebbe appena sensibile. In ogni modo a Parigi le relazioni cogli indigeni non sono indispensabili purchè si possa viverci e riempirvi le alte mansioni politiche.»

Odessa, 1. — Il granduca Nicolò, accompagnato dal duca di Leuchtenburgo, dai generali Dochturoff e Gall e da due diplomatici, trovasi in viaggio per Gerusalemme per via di Odessa e Costantinopoli.

Costantinopoli, 30. — Ieri si ritirò e si spedì ufficialmente all'ambasciatore italiano, conte Barbolani, l'Ordine dell'Annunziata, il cui era insignito Mahmud pascià.

Costantinopoli, 30. — I giornali turchi pubblicano la risoluzione ministeriale, secondo cui l'ex-granvisir Mahmud pascià fu condannato a pagare al Governo lire 100,000.

Costantinopoli, 1. — È stata abrogata la disposizione che ammetteva il mese di 40 giorni e s'introdusse il vecchio metodo di contare 30 giorni per mese.

A Kandahar in Persia è scoppiato il cholera con grande violenza.

Pest, 1. — Il *Pester Lloyd* ha un telegramma di Ragusi, secondo cui un messo russo recò la notizia di serii scontri avvenuti fra Turchi e Montenegrini presso Lippowa. Vuolsi che vi sieno stati molti morti e feriti, e che abbia partecipato alla mischia anche artiglieria turca. Mancano ulteriori dettagli.

Pest, 1. — Il professore in teologia Pietro Hatala, del partito dei vecchi cattolici, rettore dell'Università, tenne oggi un discorso in occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico. L'aula era affollata. Hatala disse che gli stessi teologi della scienza non possono resistere, e che persino le tesi religiose, difese dal manto della divina rivelazione, devono cedere alla critica della ragione. Simili discorsi non furono mai pronunciati da teologi dell'Università. Rumorosi applausi e grida di *eljen* accompagnarono il rettore sino in istrada.

TRIBUNALE CORREZIONALE

Udienza 5 ottobre.

Processo per istigazione allo sciopero.

Il Pubblico Ministero, cav. Nazari, aveva chiesto la pena del carcere per un anno contro Scozia, Bert, Botto, Balloira, Ferrero-Gola e Sormani, e per sei mesi contro Orione, Perino, Stellio, Lingua e Mastro contumace.

Gli avvocati difensori chiesero l'assolutoria per tutti gl'imputati.

E il tribunale per bocca del presidente Soleri, alle ore 6 di questa sera, pronunciava sentenza colla quale si assolsero il Perino, il Lingua ed il contumace Mastro, e si condannarono tutti gli altri ad un mese di carcere, ad eccezione del Sormani che fu condannato a due mesi di tale pena perchè recidivo.

I condannati dichiararono di ricorrere in appello.

---

landato a festa, il *yacht* su ne usciva dalle acque del *Mac-Luer*.

È questo più che un golfo un mare interno, il quale per ben cento cinquanta miglia si addentra nella Nuova Guinea, dividendola quasi in due parti, tale almeno è oggidì la più accreditata opinione: io però, accostandomi alle antiche congetture di *Bougainville*, non che valendomi delle osservazioni fatte sul sito e delle tradizioni prevalenti fra gl'indigeni, inclinerei a considerare il *Mac-Luer* come un magnifico braccio di mare avente l'entrata sulla costa occidentale di Nuova Guinea e l'uscita nella baia di *Geliwinck* verso il 2° Sud.

Sia poi il *Mac-Luer* un braccio di mare od un golfo immenso, poco importa; il fatto è che per essere quelle acque riparate dai due alisei, e per offrire buon ancoraggio dovunque, esse formano, a mio credere, un esteso e sicurissimo bacino, dove tutte le flotte del mondo potrebbero ricoverarsi. Quando poi si voglia riflettere che, oltre dai vantaggi marittimi, il *Mac-Luer* ha un litorale fertilissimo e salubberrimo clima, converrà pur ammettere che meglio forse di qualsiasi altro sito del mondo si presterebbe quel golfo all'impianto d'una immensa colonia europea. Colà le alture sono ricoperte di preziosissimi alberi; colà spontaneamente germogliano nelle valli le canne a zucchero, le drogherie ed altre stimatissime derrate tropicali; colà insomma ha Natura largheggiato in mille modi; solo vi manca una popolazione industriosa e capace di utilizzare le ricchezze che ora giacciono infruttuose in balia di poche tribù antropofaghe. Speriamo adunque che fra breve qualche nazione europea rivolga le proprie cure all'incivilimento del *Mac-Luer* e delle tuttora barbare coste vicine..... Speriamo che gli eccidii ripetutamente perpetrati dalle tribù d'*Onen* sieno presto per cessare; speriamo in somma che col libero scambio non più col tradimento e coll'assassinio i *Rayah* ed i *Capitani* papuani si procurino d'or in poi le stoffe e le manifatture d'Europa.

Per dodici giorni io rimasi inchiodato nella *cuccetta*, incapace, a causa delle ferite, di fare qualsiasi movimento; intanto l'*Alexandra*, più o meno bersagliata dai venti e dalle correnti contrarie, perlustrò la maggior parte dei passi esistenti fra le isole *Ceram*, *Matabello*, *Goram*, *Mysol* ed altre minori: finalmente il 21 febbraio gettavamo l'àncora un'altra volta sulla costa di Nuova Guinea, fra l'isola *Salawatty* ed il capo *Engesseke* o *Saylee* che chiamarlo si voglia. In quei pressi incomincia l'intricatissimo passaggio di *Gailewo*, le cui numerose isolette io aveva deciso appunto di esplorare.

Ma qui ritornò a far capolino la più non nuova dolorosa istoria; i marinai disgustati per l'affare del *Mac-Luer* più non volevano ad alcun costo entrare nel passo di *Gailewo*; e per giunta il capitano *Prescott*, messa su una lunga faccia, se ne venne a trovarmi in cabina per dirmi, che siccome già si difettava di provvigioni per il mantenimento della ciurma, era così necessario che io mi decidessi a ritornare al più presto ad un qualche porto civilizzato.

Lascio immaginare al lettore come io rimanessi alla perentoria intimazione di rinunciare all'esplorazione ulteriore della Nuova Guinea nel momento appunto in cui mi trovava d'aver più che a metà compiuta la missione di cui era incaricato. Ricorsi perciò a spedienti, e finii per persuadere il *Prescott* che portandosi al nord del villaggio di *Salawatty* noi eravamo sicuri d'incontrare qualche nave proveniente dall'Europa o dalla China, la quale ci avrebbe molto probabilmente ceduto le provvigioni di cui avevamo bisogno.

Superata così l'opposizione che mi aveva mosso il capitano, poni rimedio altresì alle ripugnanze dei marinai promettendo loro regolari distribuzioni di *cognac*, purchè di buon animo navigassero.

Le peripezie che ebbi a soffrire durante il passaggio di *Gailewo*, ed il rimanente del viaggio, fino al nostro arrivo in Macassar, formeranno argomento di alcuni articoli che mi prefiggo di pubblicare di quando in quando in questa stessa Gazzetta.

Porrò intanto termine alla serie d'appendici che riguardano la costa occidentale di Nuova Guinea, ringraziando il Direttore di questo periodico di avermi procurato il piacere di narrare ai miei concittadini alcuni *fatti* avvenuti durante la mia missione nella Malesia-Polinesia dal Governo italiano affidatami nel 1869-70.

G. E. CERRUTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo assicurati che la quistione del Laurion non ha assunto l'aspetto inquietante che alcuni dispacci da Parigi farebbero credere.

I Governi di Francia e d' Italia procedono d'accordo, nè il Governo francese potrebbe aver presa la risoluzione di fare una dimostrazione armata contro la Grecia senza intendersi col Governo italiano.

Siffatta risoluzione tanto meno poteva essere presa, che entrambi i Governi sono decisi di astenersi da ogni azione violenta e di lasciar tempo al Governo ellenico di scegliere la via più conforme all'equità e al decoro, persuasi come sono che riconoscerà la ragionevolezza de'loro richiami e provvederà a dar loro la debita soddisfazione (*Opinione*).

ELEZIONI POLITICHE
del 29 settembre 1872.

Collegio di Monreale. — Inscritti 1009.
Consigliere Carmeo, voti 753 eletto.
Di Benedetto » 12

In vista del caso eccezionale della divisione in due parti del contingente di prima categoria delle classi 1850-1851 ed anche per non danneggiare i giovani che potevano per avventura non aver posto mente alla disposizione portata dall'art. 5 della legge 19 luglio 1871, il Ministero ha determinato:

Che coloro i quali hanno compiuto l'anno di volontariato riportandone il certificato di sufficiente istruzione e che sono ascritti alla seconda parte del contingente di prima categoria delle classi 1850-1851 avranno tempo sino al primo gennaio 1873 ad eseguire il pagamento delle lire 900 per ottenere il passaggio alla seconda categoria della classe rispettiva.

Se, trascorsa questa data, essi non avranno eseguito il pagamento, dovranno correre la sorte della seconda parte del contingente di prima categoria delle loro classi e non potranno più ottenere affrancazione di sorta, in caso di chiamata sotto le armi.

Col giorno 20 ottobre corrente verranno rimandati in congedo illimitato i militari di ferma temporanea appartenenti alla classe 1846 dell'arma di cavalleria.

FRANCIA.

La parte di destra della Commissione di permanenza avrebbe manifestato l'intenzione di proporre nella prossima sua seduta che sia immediatamente convocata l'Assemblea, e sia posto in istato d'accusa il Gambetta come colpevole d'oltraggio verso i suoi colleghi. Secondo ogni probabilità, questa domanda non sarà certo accolta; ma è già molto che la condotta del signor Gambetta abbia dato occasione ai più intolleranti membri della maggioranza di formularla.

Coloro che si mostrano maggiormente sorpresi del linguaggio tenuto a Grenoble dal *Delfino* della Repubblica francese, sono appunto i suoi amici, i quali in questi ultimi tempi ebbero campo di ammirare lo spirito di moderazione e la pazienza di cui Gambetta faceva prova, e che punto non lasciavano supporre uno scoppio di simil genere.

Il *Times*, a proposito delle agitazioni promosse dal Gambetta, scrive: « Nulla mostra più chiaramente l'impotenza dei partiti politici in Francia che il loro contegno durante il viaggio di Gambetta in Savoia. Il sig. Gambetta è un oratore; non gli si possono ricusare tutte le qualità speciali d'un demagogo, ma non vi ha in lui alcuna originalità, alcuna superiorità od inferiorità sui suoi uditori. Nel suo genere d'eloquenza, l'ex-dittatore non ha competitori, e se riesce vittorioso nel cimento, non sarà certo perchè abbia saputo mostrarsi migliore di tutti, ma perchè ha molto osato nel farsi innanzi.

« S'egli trionfa, gli è grazie alla poltroneria dei suoi avversari, i quali non osano imitare i suoi clamorosi sistemi nel mettere in mostra le idee ch'ei rappresenta; il partito dell'ordine s'inchina sempre davanti al suo destino quando gli tocca combattere. Se Gambetta riesce, tutto il biasimo ricadrà su Thiers, e l'Assemblea dimenticherà ch'essa stessa gettò la prima pietra dell'edifizio che ora non vorrebbe vedere innalzarsi, votando all'unanimità per Thiers come presidente della repubblica. Mentre nessuno la si aspetta, una elezione generale potrebbe difficilmente tornar favorevole al Thiers.

« S'ei non fosse ben presto nominato presidente a vita, dovrebbe tener fronte al formidabile competitore che gli preparano i radicali. E siccome è probabile che la maggior parte dei dipartimenti voterebbero in favore dell'ex-dittatore di Tours piuttosto che per Thiers, nella prossima seduta dell'Assemblea il vecchio dittatore aprirebbe la strada al giovane dittatore. »

Il pellegrinaggio di Lourdes, che pare organizzato appunto per far contraccolpo alle dimostrazioni dei radicali, assume proporzioni considerevoli.

Da Parigi soltanto partirono non meno di 1300 pellegrini ai quali sabbato sera dovevano aggiungersi numerose deputazioni d'altri pellegrini di Chartres e di Lilla. A Lourdes e ne' dintorni, non meno di *quarantamila* letti furono messi a disposizione dei devoti. Il Governo, nell'intento d'impedire che si rinnovino i disordini di Nantes, per mezzo dei prefetti dei dipartimenti raccomandò a'pellegrini di non far più alcun uso de' loro emblemi; ma basteranno queste precauzioni?

Col titolo « *Il dramma d'ieri* » il *Paris Journal* ci porge alcuni ragguagli intorno al suicidio o piuttosto tentativo di suicidio del signor di Païva, gentiluomo portoghese ben noto nell'alta società parigina. Martedì scorso fu trasportato quasi moribondo all'Ospizio Beaujon. Era stato raccolto sul pianerottolo della casa da lui abitata nel sobborgo Saint-Honoré. Il citato foglio crede sapere che il signor di Païva non avendo pagata la pigione da tre anni, il proprietario della casa gliene avesse fatto intimare lo sfratto dal portinaio, e che a quest'annunzio il nobile portoghese, già bersagliato da altri infiniti guai domestici, si esplose nel petto una pistola che teneva carica in tasca. La palla uscì ed andò a conficcargliasi nel fegato, d'onde non si potè per anco estrarre.

Il *Paris Journal* fa pur notare esservi una specie di predestinazione fatale al suicidio per i signori di Païva. Un cugino di quest'ultimo, il visconte di Païva, che fu per lungo tempo ministro di Portogallo in Francia, pose ugualmente fine ai suoi giorni col suicidio.

LE PIGIONI A BERLINO.

La *Gazzetta d'Augsburg* constata che a Berlino vi sono più di 30,000 persone costrette a cambiar d'alloggio in seguito a' prezzi favolosi delle pigioni. Vi sono delle case da cui, alla fine del corrente ottobre, tutti i locatari, dalla cantina al granaio, dovranno sloggiare per l'esorbitante carezza dei fitti. Già a quest'ora tutte le strade di Berlino sono ingombre di carri da trasporto. Prevedesi che il numero delle famiglie disgraziate le quali si troveranno senz'alloggio, aumenterà considerevolmente.

Si era progettato di far sgombrare qualche caserma per fornirne degli alloggi al pubblico, ma si dovette abbandonare questa idea, perchè ripugna a'borghesi di Berlino di mescolarsi coi soldati. Gli scioperi, le molte banche che si son fondate in questi ultimi tempi, le quali comprano terreno, demoliscono le vecchie case senza costruirne delle nuove; l'aumento ognor crescente della popolazione; tutte queste circostanze riunite rendono la vita assai dura e difficile a Berlino.

CRONACA NERA

Furono denunziati nella giornata di ieri un furto di oggetti di vestiario pel valore di lire 15, ed un altro di 14 metri e mezzo di tubi da pompe, depositati nel cortile d'una casa in via della Palma.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 ottobre.

Una nota del *Journal Officiel* dice: Cinque ufficiali di Grenoble avendo partecipato ad una dimostrazione politica, il ministro della guerra decise che saranno cambiati di reggimento, e al loro arrivo nei nuovi reggimenti subiranno ciascuno 60 giorni d'arresto. La nota dichiara che la missione dell'esercito all'interno consiste nel difendere la legge e mantenere l'ordine, locchè esclude qualsiasi preoccupazione politica. La nota soggiunge che tutti gli ufficiali del loro reggimento protestarono contro la condotta di questi cinque colleghi.

Il *Journal Officiel* annunzia che la squadra d'evoluzione partì ieri da Tolone. La prima divisione va ad ispezionare Ajaccio, e la seconda recasi nella costa tunisina nel bacino orientale del Mediterraneo.

Tutti i grandi giornali di Parigi aprono domani una sottoscrizione per soccorrere gli emigranti dell'Alsazia-Lorena giunti a Parigi.

Madrid, 4 ottobre.

Congresso. — Il Ministro degli esteri disse che il Governo desidera di conchiudere il trattato di commercio coll'Inghilterra sulla base della riduzione dei dazi sui vini spagnuoli; soggiunge che diede istruzioni in questo senso al rappresentante a Londra.

Madrid, 4 ottobre.

La notizia del *Times* che la Spagna sia intenzionata di sottoporre ad un arbitrato le sue divergenze coll'America in seguito alle spedizioni contro Cuba, è priva di fondamento.

Costantinopoli, 5 ottobre.

La Porta invitò il 19 l'agente del Montenegro a partire da Scutari.

La voce che l'ambasciatore russo abbia proposto una nota collettiva riguardo al conflitto tra Turchi e Montenegrini è completamente falsa. Il rappresentante dello Czar limitossi ad avvertire i suoi colleghi che era intenzionato di raccomandare moderazione alle due parti.

Parigi, 5 ottobre.

Fournier al pranzo dell'Eliseo, disse che lo spirito pubblico in Italia è generalmente bene disposto in favore della Francia.

Parigi, 5 ottobre.

Seduta della Delegazione austriaca.

Il presidente della Commissione del bilancio, Pratobocra, giustifica la diminuzione fatta dalla Commissione nel bilancio della guerra.

Andrassy rispose non doversi dedurre dalle sue parole pronunziate presso la Commissione che, dietro alla presente prospettiva di pace, scorgasi pure nel fondo una pace continua.

Soggiunse che le relazioni colla maggior parte degli Stati sono le più soddisfacenti, ed ha ferma fiducia che col suo programma esclusivamente difensivo la pace potrà conservarsi.

Asserì che non puossi avere la realizzazione di questo programma se non quando accorderansi tutti i fondi per poter garantire la pace da tutte le parti colla propria forza. Terminò dicendo che bisognerebbe protestare assolutamente contro qualsiasi altra interpretazione delle sue parole.

FATTI DIVERSI

Importazioni alimentari in Inghilterra. — Le importazioni di generi alimentari in Inghilterra durante gli otto primi mesi del 1872, paragonate a quelle del corrispondente del 1871, danno i seguenti risultati. Le importazioni di grano, granoturco, orzo, avena, piselli, fagiuoli e farine si sono accresciute da 49,898,720 quintali negli 8 primi mesi del 1871, a 59,699,147 quintali nel corrispondente periodo del 1872. L'importazione del lardo è aumentata da 669,489 quintali nel 1871, a 1,441,417 nel 1872; i salumi da 85,824 a 114,338; le carni fresche e salate da 19,867 a 97,715; estratti di carne non conservati dal sale da 184,867 a 114,948.

D'altra parte l'importazione del bue fresco o salato diede una diminuzione da 210,778 a 158,612 quintali, ed il porco salato o fresco da 234,884 a 178,592.

Il risultato fu che la importazione della carne morta nel 1871 si è elevata ad 1,914,707 quintali e nel corrispondente periodo del 1872 ha toccato i 2,144,952 quintali.

L'importazione di volatili e di selvaggina sommò al valore di L. st. 70,906 nel primo periodo e a L. st. 88,567 nel secondo.

L'importazione del pesce diede una diminuzione di 198,932 a 287,671 quintali.

L'importazione di animali vivi ha diminuito: buoi e tori da 67,987 nel 1871 a 70,168 nel 1872; vacche da 39,244 a 31,869; vitelli da 29,874, a 27,129; montoni e agnelli da 605,867 a 572,482; suini da 61,590 a 10,338.

Statistica della polizia di Londra. — Ecco una interessante statistica, ricavata dall'annuo rapporto che il capo della polizia inglese — supponiamo che sia sempre il benemerito sir Richard Maine — indirizza al ministro dell'interno:

Il numero totale degli agenti di polizia era, nel 1871, di 9655 uomini, cioè 667 di più che nel 1870. Di questi 9655, erano semplici *policemen* 8407. Il resto erano ispettori e capi-constabili, in numero di 40; 236 *policemen* vennero licenziati per ragioni diverse, e 194 si trovarono astretti a dar la propria dimissione.

Si può avere una idea approssimativa della attività di questi uomini e della difficoltà del loro servizio, se si pensa che il distretto affidato alla loro sorveglianza è stato aumentato, durante l'anno precedente a quello contemplato nel rapporto, di 226 nuove strade e di due *squares*, le quali si stendono complessivamente sopra una lunghezza di 38 miglia inglesi, 2100 piedi.

Durante l'ultimo decennio, l'estensione delle strade sotto la guardia dei *policemen* fu aumentata di 486 miglia; e vennero costruite 149,905 case nuove di pianta.

Nel corso del 1871 la polizia non ha arrestato meno di 28,240 ubriachi, cioè 2975 di più che nell'anno antecedente.

La vita e la proprietà furono durante lo stesso anno, in maggior sicurezza che nei sette anni precedenti, messi rispettivamente a confronto col 1871.

Si sono contati 10,264 casi delittuosi, accaduti in Londra; 10,629 rapporti vennero fatti dalla polizia contro conduttori d'*omnibus* o di vetture; furono feriti 2445 e uccisi 124, per imprudenza dei cocchieri e vetturini.

Nel 1871 si sono perdute a Londra 3753 persone, delle quali 2000 in età di più di 10 anni. Di questo numero vennero ritrovati 2819 fanciulli d'ambo i sessi e 448 adulti, i quali furono ricondotti dalla polizia alla loro famiglia.

A Londra non è facile trovare cani erranti, perchè bisogna condurli legati, ammesso di voler sottostare ad una multa; ciò non di meno la polizia prese, dentro l'anno, non senza pericolo, 8785 cani vaganti: ne ha resi 735 ai loro padroni, ed ha condotto gli altri all'ospizio dei cani senza padroni.

La polizia di Londra ha perduto, per malattie 9, 7 per cento del suo effettivo, durante il decorso anno, mentre di consueto non ne perdeva che 1, 7 per cento; 776 *policemen* rimasero feriti in collisioni colla folla.

Uso del petrolio contro la scabbia. — Il signor Saint-Yves Menars, sottodirettore del giardino di acclimatazione di Parigi, ha scoperto una assai curiosa proprietà del petrolio, che riabilita agli occhi dei Francesi un liquido che è stato loro cotanto fatale.

Il petrolio distrugge istantaneamente l'acaro della rogna. In un recente invio di *ouamas* (capre egiziane) inviate dal Kedivè, il giovane dottore osservò che due di quegli animali erano infetti di cotesta malattia, la quale, nei ruminanti, considerasi quasi insanabile.

Nè bagni solforosi, nè bagni arsenicali avendo giovato a nulla, il signor Menars, per ultimo e disperato tentativo, fece stendere sulle parti malate dell'olio di petrolio e la volatilizzazione soltanto bastò ad asfissiare gli animaletti insinuatisi fra il derma e l'epidermide. Adesso gli animali sono radicalmente guariti. Ed ecco un rimedio molto semplice e che non sarebbe mal fatto di popolarizzare.

Incudine monstre. — Il più gran getto in metallo che mai si sia fatto, è quello che si eseguì nella scorsa settimana a Woolwich, dove si fuse l'enorme blocco dell'incudine destinato al gran martello a vapore che deve lavorare in questo arsenale per la fabbrica delle artiglierie.

Il metallo messo in fusione era una massa di 103 tonnellate.

(Corriere Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 ottobre 1872.

Torino	67	54	24	40	50
Milano	55	49	17	9	61
Firenze	61	85	50	88	20
Venezia	64	84	73	26	50
Roma	64	57	87	31	11
Palermo	32	73	57	82	19
Napoli	62	27	18	73	60

Notizie Commerciali

Genova, 5 *ottobre* 1872. — *Caffè.* — I bisogni del consumo si fanno sentire sempre più, e specialmente in questa stagione, e questi uniti alla poca merce che si trova nell'interno, non cessano i rivenditori sopraccaricarsi di merce agli attuali prezzi elevati, provocano continue domande di poca entità è vero, ma ragguardevolissime per il numero, quindi nuovi motivi che contribuiscono a rendere il genere ognora più elevato.

Si negoziarono nella settimana sacchi 1600 e botti 50 Portorico a L. 111 i 50 chilo, e sacchi 800 e botti 20, rivendita a L. 114.

Gli arrivi furono in questa settimana importanti, ma la merce però è per la massima parte già venduta.

Da Rio Janeiro l'*Ester* ci recò 2537 sacchi caffè, e lo scooner *Jeanne d'Arc* 3014. Altri 170 sacchi arrivarono fra Londra e Marsiglia.

Zuccheri. — Tanto i raffinati che i greggi si mantengono a prezzi sostenuti, ma le operazioni conchiuse furono di nessuna entità. Il nostro deposito si trova poco rifornito.

Da Liverpool non due vapori abbiamo ricevuto sacchi 3420 e 408 id. da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Questo genere non presenta per ora alcuna variazione di sorta e rimane nella più perfetta calma con affari sempre più limitati.

Si contrattarono 15 quintali lavati Sardegna da L. 92 a 96 il quintale.

Nella Riviera di Ponente si vendettero 200 quintali, qualità mangiabili a lire 109 50.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 5200 contro quintali 13,900 a pari epoca nell'anno scorso.

Cuoia. — La merce fa sempre difetto, e quella poca disponibile che abbiamo, lascia molto a desiderare per bontà.

Questo fatto unito agli alti prezzi che si domandano fa sì che le contrattazioni riescano di poca entità. Gli alti prezzi tengono molti speculatori lontani. L'avvenire dell'articolo si mostra finora incerto.

Se dai luoghi d'origine in luogo del ribasso seguita a venirci dell'aumento le speranze di quelli che aspettano prezzi migliori per esitarvi andranno frustrate.

Il mercato chiuse ai prezzi in aumento.

Deposito al 1° settembre	N.	82,506
Arrivi nel mese	»	17,430
	N.	99,936
Sortiti nel mese	»	48,760
Deposito al 1° corr. in 1ª e 2ª mano	N.	51,175

Petrolio. — Dagli ultimi prezzi che notammo ora siamo a 4 lire e mezza di differenza in più, ond'è che pei barili Pensilvania, pronto, non si vende a meno di L. 89 50 a 90 e per casse L. 89.

Fu venduto per consegna in dicembre prossimo venturo al prezzo di L. 93 pei barili e l'ultima pretesa per questa consegna chiuse da L. 94 a 95 pur il Pensilvania.

Si vendettero circa barili 400 e casse 1500 per consumo e per speculazione consegna in dicembre circa barili 2000.

Disponibile qualità Pensilvania L. 88 tanto pei barili che per le casse, senza dazio; id. Canadà in barili L. 83, in casse L. 85.

Cotoni. — La penultima nostra rivista è del 21 corrente. Da quella data il mercato di Liverpool attraversò un periodo di debolezza e di inazione che non ebbe fine che in questa settimana, ove le vendite furono attive; senza però variazione alcuna nei prezzi, essendo sempre il Middling Orleans a 10 d.

Le vendite della quindicina ascesero a chilogr. 605,700 fra pronti e a consegnare.

Gli arrivi in questo periodo nelle diverse qualità ascendono a chilo 169,000.

Il deposito ammonta a chilo 1,327,000, contro 1,110,200 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cereali. — Nessun rimarchevole variazione presenta il nostro mercato in quest'ottava. La merce in generale va diradandosi, e le operazioni d'ogni giorno diminuiscono di molto il nostro deposito.

Gli arrivi dall'estero rari e la continua domanda dall'interno influiscono sui prezzi, che si mantengono ben tenuti.

Continuano le vendite dettagliate per consegnare di carichi da Berdianska, e furono praticate L. 27 75.

I prezzi correnti d'origine seguitando a tenersi alti, non lasciano sperare ribasso in avvenire. I limitati depositi del Levante, ed i bisogni ben conosciuti di varii mercati consumatori, sono motivi che da loro soli basteranno a mantenere la fermezza dei prezzi.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 64,000.

Riso. — A poco a poco il calato del nuovo raccolto arriva sul mercato, e i prezzi cominciano alquanto a rinsanirsene.

Durante la settimana tutte le qualità ad eccezione della glacè, declinarono di 1 lira.

Cereali. — Secondo notizie di Parigi 4 ottobre continua la fermezza dei prezzi in Francia.

Le farine sempre sostenute marca D (superiore per pristinai) a 46 50 per quintale. Farine 8 marche a 71 per 157 kil. netto.

In Inghilterra si nota maggior calma.

Mano ferma pure Marsiglia con vendita di 20,000 ettolitri; Irka Azoff e Odessa 128|123 da 37 75 a 38; Berdianska 128|124 a 41 per dicembre, il tutto per 100 litri.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 5 ottobre. — Barbere da L. 2 a 3 10. — Prezzo medio L. 2 51 857.

Uve da L. 1 52 a 2 75. — Prezzo medio L. 2 04 025.

Quantità introdotta a tutto il giorno 4 ottobre, mastelli num. 7,572, miriagrammi 535,922.

Alba, 5 ottobre. — Neirani miriagr. 500, da L. 2 40 a 2 60 il miriagr. — Prezzo medio L. 2 50.

Uve diverse miriagr. 3000, da L. 2 10 a L. 2 50 il miriagr. — Prezzo medio L. 2 30.

Chieri, 5 ottobre. — Freisa miriag. 7800 da L. 0 85 a 1 65. — Prezzo medio a L. 1 450.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

5 ottobre.—Il mercato fu più attivo con affari ristretti in tutti generi massimamente pei grani da semente. I prezzi in generale sono fermi, ad eccezione del riso che tende piuttosto al ribasso.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano semente	quint. L.	40	a 44 —
» buono fino	» »	36 50	a 38 —
» mercantile	» »	34 50	a 36 50
Meliga nostrale	» »	21 50	a 22 25
» da semola	» »	23 75	a 24 —
Riso mercantile	» »	40 —	a 41 —
» schiuma	» »	42 —	a 43 50
Segala	» »	21 50	a 22 —
Avena	» »	16 50	a 17 50

Borsa di Genova. — 5 ottobre.

L'aumento che si venne ieri da Parigi avea suscitato sino da ieri a sera un forte movimento sulla Banca Naz., sul Credito Mobiliare e sulla Rendita.

Azioni Banca Nazionale a 3965.

Il Mobiliare a 1050.

La Rendita a 74 10 per fine mese.

Cassa di Sconto a 1315.

Francia breve lettera a 109 10, danaro a 108 90.

Londra a vista lettera 27 91, danaro 27 87.

Marenghi da 22 a 22 05.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 5 ottobre.

Continua in stagnazione in ogni ramo d'affari con prezzi assai deboli ed incerti per quasi tutti i valori.

Oro e cambi sempre scarsissimi e ricercati.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 90
» » fine mese	74 07
I pezzi da 20 fr.	22 06

Firenze, 4		5
Rendita al 5 0|0	74 97 5	74 07 5
Oro lettera	21 98	22 —
Londra lettera	27 56	27 57
Cambio su Parigi	108 80	108 80
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	532 —	533 —
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	3865 —	3830 —
Banca Toscana	1791 —	1790 50
An. ferr. Merid.	472 —	476 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 4		5
Rendita francese	53 32	53 42
Rendita Italiana	68 12	68 10
F. Lombardo-Veneto	468 —	462 —
Obblig. idem	280 50	283 —
Ferr. Romane	150 —	151 —
Obblig. idem	189 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	198 25
Obbl. ferr. Merid.	205 st.	205 —
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	483 —	487 50
Azioni regia Tabacchi	747 —	747 50
Prestito	84 20	84 35
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 56	25 56 5
Banca Francese-Ital.	— —	8 1|4
Consolidati inglesi	92 3|8	92 3|8
Nuovo Prestito	87 —	87 20
Vienna, 4		4
Mobiliare	322 30	330 90
Lombarde	206 —	208 80
Austriache	316 50	323 50
Banca Nazionale	— —	813 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 74
Cambio di Londra	108 80	107 65
Rendita austriaca	70 35	70 45
Id. in carta	65 20	65 30
Berlino, 4		5
Austriache	197 —	198 1|4
Lombarde	125 7|8	127 3|8
Mobiliare	201 3|4	202 5|8
Rendita Italiana	65 7|8	66 —
Londra, 4		5
Consolidato inglese	92 3|8	92 1|2
Rendita Italiana	66 1|4	66 5|8
Spagnuolo	30 —	30 1|8
Turco	52 1|2	52 5|8

Nuova York, 4. — Oro 114 5|8.

PRODOTTI DELLE FERROVIE

ALTA ITALIA.

Dal 16 al 22 settembre

1872	1871
L. 1,636,032 25	L. 1,504,915 65

In più nel 1872 L. 134,029 30

Dal 1° gennaio al 22 settembre

1872	1871
L. 53,831,779 95	L. 47,986,294 30

In più nel 1872 L. 6,245,485 65

FERROVIE ROMANE.

Dal 19 al 25 agosto

1872	1871
L. 442,157 25	L. 379,164 22

In più nel 1872 L. 62,993 03

Dal 1° gennaio al 25 agosto

1872	1871
L. 14,216,407 —	L. 11,816,357 36

In più nel 1872 L. 2,400,049 64

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 12 al 18 agosto

1872	1871
L. 427,849 97	L. 342,284 54

In più nel 1872 L. 85,565 43

Dal 1° gennaio al 18 agosto

1872	1871
L. 10,357,501 93	L. 9,171,536 56

In più nel 1872 L. 1,186,023 12

RETE CALABRO-SICULA.

12 al 18 agosto	1872 L.	76,093 01
Dal 1° gennaio	1872 »	2,462,999 99

Vittorio Emanuele (Ore 8) — Opera: *L'assedio di Leida.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà:

Triste realtà.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta:

Nerone.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà:

L'inverno d'il pover.

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 18, piano 2°**, Torino. 3054

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

L'Istituto Femminile
BALEGNO e FECIA

con convitto e scuola esterna

si riapre il giorno 4 novembre prossimo tanto per le classi elementari quanto per il corso magistrale inferiore e superiore. Torino, via Orfane, N. 6. 3145

Negozio da orologiaio
da rimettere

Recapito dal signor MUSINA OPRANDINO, via D'Angennes, N. 12, p. 2°, Torino. 3105

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2883

Da vendere

LA TENUTA DI FAULE, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello con giardino e sei Cascine**, in complesso di ett. 255 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale. 2984

INCANTO 3124
per causa di partenza

Lunedì 7 ottobre, ore solite, via Roma, N. 4, al 3° e 4° piano, si venderanno moltissimi mobili di ogni genere per contanti.

Giuseppe Cavalli perito-giur.

AVVISO

Nello studio dell'avv. **Maccia**, in Torino, via d'Angennes, N. 20, 3° piano, scala a destra, tutti i giorni **consulti legali gratuiti** dalle ore 9 alle 12 del mattino. 3141

Ricerca di Testamento

S'invita il sig. notaio che avesse ricevuto il testamento del sig. Daniele Giuseppe, deceduto il 3 ottobre corrente, a volerne dare avviso alla ditta Giuseppe Daniele e C., in via Mercanti, Torino. 3146

---

annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con **un grande trasporto di cavalli da sella e da carrozza**, visibili nel suo stabilimento. 3147

Da rimettere
per causa di partenza

una BOTTIGLIERIA bene avviata, vicino alla Stazione di Porta Nuova.

Dirigersi a Rossi Pietro, via Roma, N. 13.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il cancelliere sottoscritto notifica che sull'instanza di Prato Adelina, moglie separata di Massonis Michele di Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 19 agosto ultimo, l'ufficio di pretura, sezione Po di Torino, emanò decreto, in data 28 cadente settembre, con cui il signor causidico procuratore capo Cerutti Giorgio, venne nominato curatore dell'eredità giacente di Lupotti Federico, deceduto in questa sezione nell'aprile ultimo scorso, senza testamento.

Torino, sezione Po, 30 settembre 1872.

3703 A. Marazio canc.

CONTRAFFAZIONE
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza.

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia al punto di surrogare al ioduro di ferro il **vetriolo verde?!**

In nome della moralità e della salute pubblica ci scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 33 M°

ISTITUTO S. SALVARIO

Corso Elementare Tecnico e Ginnasiale | **Convitto e Semi-Convitto**

Grandioso locale a piano terreno e primo piano, con cortile proprio e giardino, in posizione centrale, via Nizza, 31. 3144

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

ISTITUTO COMMERCIALE
MASSOLA CON CONVITTO

in Milano, via San Pruspero, N. 6.

Gli studi di questo Istituto speciale preparano i giovani agli uffici nelle Amministrazioni si private che pubbliche, alle Banche, al Commercio, ed abilitano al conseguimento della Patente di Ragioniere e di Perito Commerciale (Agente di Cambio e Perito Estimatore).

L'insegnamento è affidato a ventidue Professori legalmente autorizzati fra i quali varii tedeschi, francesi ed inglesi per quello delle lingue straniere. — Pel programma dirigersi **alla Direzione.** 39 M

AVVISO

Dal sig. **GIUSEPPE DURIO**, in via Bellezia, N. 5, si vendono le Formelle da ardere (**Mattoni**) di primissima qualità a L. 11 il migliaio, rese franche di ogni spesa a domicilio.

Trovasi pure una quantità di raschiatura di pelli, *bourrie*, utilissima per la pinatagione delle viti. 3106

L'Intendente di Finanza di Torino

Avvisa il pubblico che l'asta pel conferimento della Esattoria di Villeneuve, avrà luogo il giorno 12 ottobre alle stesse condizioni nello avviso d'asta del 28 settembre 1872 tenorizzato.

Per l'Intendente **C. DI MONALE.**

Avviso agli Emigranti per l'America

La Ditta ROCHAS Padre e Figlio

4, via Sacchi, TORINO, via Sacchi, 4.

avendo noleggiato i seguenti vapori francesi:

BELGRAMO, partenza da **Havre** 15 ottobre e da **Torino** 11 ottobre
ENRY IV » 1° novembre » 26 »

pregano i signori emigranti che desiderano partire d'assicurare i posti col mandare una caparra.

Prezzi da Torino a Buenos-Ayres:

1ª Classe L. 700 (oro) — 2ª Classe L. 500 (oro) — 3ª Classe L. 275 (oro).

Il bagaglio costa L. 7 ogni 100 Chilog. da Torino a S. Michele, da S. Michele a destino ogni passeggiero ha diritto a 100 Chilog. a *gratis*. 3143

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 settembre 1872

Pubblicato a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	8,000,000 »
Cassa contanti	»	958,716 53	»
Portafoglio	»	10,093,541 06	»
Anticipazioni su deposito di fondi pubblici e valori industriali	»	4,074,610 »	»
Conto valori di proprietà	»	17,703,063 16	»
Magazzini generali (Docks) di Torino		2,487,557 15	»
Conti correnti diversi	»	5,144,210 07	20,703,228 92
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	289,800 »	290,800 »
Valore dei mobili esistenti	»	14,009 »	»
Opzione alle 20m Azioni da rimettersi in circolazione	»	»	3,965,380 49
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1871		»	107,029 35
Dividendo dell'Esercizio 1871		»	8,925 »
Perdite eventuali a calcolo	»	»	420,000 »
Fondo di riserva	»	»	681,750 »
Utili generali al 30 settembre	»	»	2,060,927 07
Spese di amministrazione, interessi, risconti a dedursi dagli utili	»	807,904 47	»
Imposte diverse Id.	»	63,529 99	»
Totale	L.	42,247,041 43	42,247,041 43

3743

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di sabbato 12 ottobre 1872, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele per l'**affittamento novennale (risolvibile, in caso di vendita, al termine di ciascuno dei due primi trienni) dello stabilimento dei molini detti di Dora o Molassi situato nel Borgo Dora di questa città**; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 45,000.

I capitolati delle condizioni, il piano ed i testimoniali di stato redatti in contraddittorio dell'affittuario cessante, sono visibili nel civico ufficio 5° (Economia). 3672

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

La società commerciale in nome collettivo corrente in Torino sotto la firma fratelli Beltramo formatasi con scrittura 17 marzo 1870 (registrata a Torino il 28 stesso mese, al N. 2551) fra li signori Marco, ingegnere Giacomo e Domenico fratelli Beltramo del vivo Giovanni Battista, e che per la morte dell'ingegnere Giacomo erasi già consolidata negli altri due soci Marco e Domenico, venne fra questi sciolta fin dal 15 maggio ultimo con atto 21 settembre 1872, ricevuto dal notaio sottoscritto, non ancora registrato perchè in tempo utile, e l'attivo e passivo sociale si consolidò nel Marco Beltramo con facoltà in questi di gerire ancora sotto la stessa firma fratelli Beltramo.

Spedita la presente per essere inserita e pubblicata nel giornale degli annunzi giudiziari a mente degli articoli 161 e 163 del codice di commercio.

Torino, 1° ottobre 1872.

3708 Carlo Francesco Albasio.

3711 CITAZIONE

Con atto delli 30 settembre dello usciere Ferreri alla richiesta della ditta Cailloi e Saint-Pierre corrente in Marsiglia, rappresentata dal procuratore capo Giaciato Pipino, furono citati la Società ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avente sede in Parigi, in persona del suo direttore generale sig. commendatore Paolo Talabot, nonchè la ditta Valery fratelli e figlio, corrente in Marsiglia, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale e nel termine di giorni 40 prossimi, per ivi assumere il di lei pieno ed efficace rilievo dalle domande tutte contro la ditta richiedente proposte dal sig. A. Mallet spedizioniere in Boulogne-sur-Mer (Francia), per domande pure contro di lui promosse dalla ditta Calandra e Bondon di Torino, per avere il pagamento di L. 2171 interessi e spese per pretesi danni cagionati da avaria sofferta da 4 colli ed una cassa di merci provenienti dall'Inghilterra nel mese di ottobre 1871, e tale citazione fu eseguita con tutte le formalità prescritte dall'art. 142 cod. proc. civ.

Torino, 1° ottobre 1872.

G. Pipino p. c.

3713 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Michele Gardois, ad instanza di Stefano Chiambretto, residente in Fiano, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 12 giugno 1872, venne citato il sig. Angelo Borla, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 antimeridiane del giorno 10 corrente avanti la pretura di Fiano, onde essere condannato in un colli altri eredi del fu Francesco Borla al pagamento a favore del Chiambretto della complessiva somma di lire 192 interessi e spese, con clausola esecutoria.

Tale citazione venne eseguita in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 2 ottobre 1872.

M. Mariano sost. Mariano p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con scrittura 4 settembre 1872, registrata in Ivrea il giorno successivo, al N. 711, con L. 18, fu costituita una società in nome collettivo fra li signori Gilardini Gabriele fu Luigi e suo figlio Tancredi Roberto, dimoranti in Ivrea, per l'esercizio di commercio e negozio in orefioeria in questa città d'Ivrea, via Arduino, N. 31.

Li padre e figlio Gilardini partecipano alla società per eguali parti; il fondo sociale è di L. 6400; la società fu costituita per anni 20 dal 1° ottobre 1872 e durerà sino a tutto settembre 1892.

La firma fu riservata al Gilardini Gabriele padre, e solo al figlio Tancredi Roberto in assenza del padre, malattia od impedimento qualunque.

Ivrea, 1° ottobre 1872.

3710 Gilardini Tancredi.

3747 CITAZIONE

Con atto in data 4 ottobre 1872, dell'usciere Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, venne, sull'instanza di Borla Giuseppe, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto in data 13 settembre 1871, citato Angelo Borla, già residente in Fiano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino, in via ordinaria, per procedere in suo contraddittorio alla divisione dell'eredità morendo dimessa dal comune padre Francesco Borla, e tale citazione venne fatta in via di reiterazione, ed in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 4 ottobre 1872.

Vaccari p. c.

REVOCA DI PROCURA

Il cav. Giuseppe Cappa colonnello in ritiro, figlio fu altro Giuseppe, nativo di Coneo e residente in Torino, con atto d'oggi, a rogito del notaio sottoscritto, ha revocata la procura che aveva passata alla sua consorte signora Rosalia Feccia di Cossato del vivente cav. Luigi nata e domiciliata in Torino, con atto 26 dicembre 1854, al rogito di Giuseppe Rossa notaio in Brescia, insinuato a Cuneo li 10 settembre 1860, con L. 5 55.

Torino, 2 ottobre 1872.

3715 Antonio Bastone sost.

3741 INSTANZA

per nomina di perito

Il parroco di Boura don Pietro Degasperis, con instanza d'oggi ha chiesto al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima della casa posta in Fara e propria del medico Gaudenzio Cavallini d'ivi, per essere posta in subasta giusta il prossimo 28 giugno 1872 dell'usciere della pretura di Carpignano-Sesia.

Novara, 2 ottobre 1872.

Brughera p. c.

3712 NEL FALLIMENTO

di Beneitone Giuseppe, già panattiere in via Monte di Pietà, 2, e piazzacognolo in via Gianmone, 10, in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo, ditta Lodovico Operti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli, e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Francesco Tensi, alli 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 1° ottobre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

3706 ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di stabili.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 del mattino delli 14 ottobre venturo e nella sala delle udienze dell'ufficio di pretura in Trino, anzi il cancelliere sottoscritto, si procederà alla vendita volontaria per pubblici incanti dei seguenti stabili propri dei minori Zorgno fu Giuseppe, ai patti e condizioni, di cui nel relativo bando del 4 corrente settembre, visibili nella cancelleria di detta pretura.

Stabili a vendersi.

Lotto 1. Prato, regione Salarolo, territorio di Trino, descritto al n. 38 di mappa, sezione E, confinato a levante la Confraternita del SS. Sacramento, a mezzodì la strada, a ponente l'ortinaro Pietro, Feliziano Rosa e Montagnini conte Carlo, al nord la via vicinale, allibrato e catastato pel quantitativo di are 43; cent. 50, al prezzo di L. 32 per caduna ara, e così in totale L. 1392.

Lotto 2. Campo, regione Scanapesce, stesso territorio, descritto al n. 741 di mappa, sezione E, consorti a levante il Cavo, a mezzodì Fracassi Domenico, a ponente li fratelli Irico, a notte Marchisio Domenico, allibrato a catasto pel quantitativo di are 7, cent. 71, in ragione di L. 24 caduna ara, in totale L. 185 04.

Trino, 25 settembre 1872.

Michelangelo Angellino canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto delli 14 settembre 1872, autentico il sottoscritto, il signor Taberna Giovanni Maria fu Ferdinando, nato e residente a Murello, tanto nell'interesse proprio, che in quello di sua sorella Emilia, non che delli Celestino e Ferdinando Portonaro, tutti maggiori, e delli Taberna Annetta, Paolina, Ferdinando e Giovanni, e Portonaro Carlo, tutti minori, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo fratello e zio Taberna Guglielmo fu Ferdinando, nato a Murello e residente a Torino, deceduto *ab intestato* nella città di Fossano il 19 ora scorso giugno, e ciò a senso di legge.

Villanuova Solaro, 25 settembre 1872.

Notaio Guido Rebaudengo cancelliere della pretura di Villanuova Solaro.

3662 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto, in data d'oggi, venne, ad instanza del signor Giovanni Mauret, negoziante, quivi residente, citato nel modo e forma prescritti dall'art. 141 del codice di procedura civile, il signor Alessio Fedele, già dimorante in Torino, a comparire in via formale fra giorni dieci prossimi dinanzi a questo tribunale di commercio per ivi vedersi quale sigurtà del fallito concordatario Gaspare Giantana, dichiarare tenuto al pagamento della seconda rata nella somma, a cui si obbligò nel concordato omologato con sentenza 18 agosto 1871, a pena dell'arresto personale.

Torino, 27 settembre 1872.

Carlo Vivalda usc.

3664 SUNTO DI NOTIFICANZA

di precetto.

Con atto delli 23 settembre 1872, l'usciere Eugenio Riccio, addetto alla pretura Moniviso di Torino, notificò al signor Benedetto Orlandini Fossa, già domiciliato in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, atto di precetto al pagamento a favore delli Giovanni Rollo ed Antonia Remondino vedova di Giuseppe Borla, residenti in Grugliasco, la somma di L. 219 coi loro interessi e spese portate da sentenza del 9 agosto 1872 del pretore di Moniviso, con diffidamento che non pagando detta somma fra il terzione di giorni cinque sarebbesi proceduto in di lui odio con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 27 settembre 1872.

Richetti p. c.

NOTIFICANZA D'ORDINANZA

che fissa l'udienza per l'incanto.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, venne, nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, notificata a Vicario Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la ordinanza 25 settembre ora scorso del presidente del tribunale predetto, colla quale per l'incanto degli stabili dei quali si autorizzò la subasta colla sentenza 9 febbraio 1872, si fissò l'udienza che sarà dal tribunale civile di questa città tenuta il giorno 22 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antim.

Torino, 2 ottobre 1872.

Abrate sost. Pettinotti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 18 settembre 1872, ricevuto dal cancelliere sottoscritto il signor Morone Alberto ha dichiarato di accettare l'eredità del suo germano Clemente, deceduto in Torino il 3 agosto prossimo passato, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Dogliani, 23 settembre 1872.

Not. Bartolomeo Ravera canc.

3742 NEL FALLIMENTO

della ditta C. Faggiani e C., e Giovanni Battista Calcina, già negozianti in generi coloniali in Torino, via Roma, 20.

Si avvisano li creditori il cui crediti rimangono da verificarsi, di rimettere ai sindaci definitivi signori cavalieri Giuseppe Silvetti e causidico Vincenzo Negri e ditta N. Bianco e Compagnia di Torino od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Antonio Simonis alli 4 del prossimo novembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 4 ottobre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Il notaio collegiato cav. Giusto Antonio Gay alla residenza di Oulx specialmente commesso dal tribunale civile e correzionale di Susa,

Sull'instanza delli Giacomo Stefano, Francesco Bernardino e Michele Antonio fratelli Prin Derre fu Giacomo Antonio, residenti in Sauze di Cesana, quest'ultimo in persona della propria madre Fra Maddalena vedova Prin Derre di lui procuratrice speciale.

Notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 di ottobre prossimo venturo in Sauze di Cesana, nella casa degli instanti avrà luogo la vendita col mezzo degli incanti, degli infra descritti stabili alle condizioni inserte nel bando 12 corrente mese.

Lotto 1.

In Sauze di Cesana, regione Bongeatin.

Edificio civile e rustico, composto al pian terreno di due cantine e due stalle, al primo piano due camere e tinello, superiormente altro tinello e galletasso con annessa una piccola pezza campa, di are 5, 76, periato a L. 1200.

Lotto 2.

Ivi, regione Sito, casa composta al piano terreno di cucina, cantina e stalla, al primo piano di tinello e galletasso, di are 1, cent. 77.

Ivi, attiguo prato, di are 6, centiare 40, stimato in complesso lire 480.

Lotto 3.

Ivi, regione Siac, casa composta al piano terreno di cucina, stalla e piccola cantina, al disopra una casa con tinello e piano tinello, di are 2, cent. 70.

Ivi, attiguo prato, di are 3, 12, periato in complesso L. 400.

Oulx, 25 settembre 1872.

Cav. Giusto Antonio Gay

3041 not. coll. del.

NOTIFICANZA DI DECRETO

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto delli 28 corrente mese dell'usciere Bottiglia Emanuele, addetto alla pretura Borgonuovo, venne sull'instanza del signor Cavaliere Vittorio, tanto in proprio, che quale rappresentante la ditta F. Favre e Compagnia, corrente in Lioce, notificato al signor Viana Antonio, già residente in questa città, ed ora recasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del ricorso e decreto di sequestro in data 27 corrente mese del pretore di Borgonuovo, ed in pari tempo venne lo stesso Viana citato a comparire alle ore otto del mattino del 3 prossimo ottobre, per ivi vedersi confermare o revocare detto decreto di sequestro.

Torino, 28 settembre 1872.

3674 Moise Pavia p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 18 scorso settembre, debitamente registrata e depositata per estratto al tribunale di Saluzzo, fu costituita Società per la durata di dodici anni, che ebbero principio col primo passato settembre, fra Chêne Giuseppe e Bovagnet Maria Luigia, corrente sotto la ditta J. Chêne e Comp., ed avente per oggetto la fabbricazione di calce e la negoziazione di carbon fossile con sedi a Saluzzo ed a Rossano.

I fondi sociali furono apportati dalla Bovagnet, mentre il Chêne, al quale è esclusiva la firma, apporta in Società la sua opera ed industria.

Torino, 3 ottobre 1872.

3739 R. Crotta sost. Corsini.

SCADENZA DI FATALI

Per parte del comune di Toceno (Ossola), si fa noto al pubblico che con verbale di primo incanto in data d'oggi, ricevuto dal segretario sottoscritto, venne deliberato l'appalto per la costruzione di un tronco di strada mulattiera, lunga metri 1409 e centimetri 30, tra la Cappella di Formazza ed il motto della Trovina Rotta, per conto di detto comune, e per il prezzo di L. 9830.

I fatali per la diminuzione del ventesimo, e migliore del prezzo accennato, sono stabiliti a giorni 15 e scadono col mezzodì del giorno 15 ottobre corrente anno.

Toceno, 30 settembre 1872.

Per detta Comunità

3716 Bona segr.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Instante Baluschi Michele, residente in Torino, l'usciere Bottiglia Emanuele oggi notificò a Malirre Edoardo, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., atto di protesto cambiario in data 16 corrente, ricevuto dal notaio Almasio, per difetto di pagamento di L. 450 di cui ivi, e citò lo stesso Malirre Edoardo, in conformità dello stesso articolo, a comparire in pretura della sezione Borgonuovo di Torino il giorno 14 del prossimo venturo mese di ottobre ed alle ore 8 di mattina, per ivi vedersi condannare solidariamente coll'ingegnere Camera Agostino al pagamento di detta L. 450 colli interessi mercantili dal dì del protesto e colle spese e con clausola esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 25 settembre 1872.

3677 Rocci p. c.

SCADENZA DI FATALI

Per parte del comune di Toceno (Ossola) si fa noto al pubblico che con verbale di primo incanto in data d'oggi, ricevuto dal notaio Cavalli, segretario assunto del Comune stesso, venne deliberata la vendita di N. 1662 piante resinose da spina radicate nei boschi Selba e Cresta di detto Comune, per il prezzo di italiane L. 13,470.

I fatali per l'aumento del ventesimo o migliore del prezzo accennato sono stabiliti a giorni 15 e scadono col mezzodì del giorno 15 ottobre corrente anno.

Toceno, 30 settembre 1872.

Per detta Comunità

3717 Bona segr.

RIVENDITA DI STABILE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della signora Bonino Teresa moglie separata di Martinetti Giuseppe, residente a Strambino, emanò sentenza del tribunale civile d'Ivrea, con cui fu autorizzata la rivendita dello stabile ivi descritto in odio alla deliberataria Parino Teresa fu Clemente, al prezzo offerto di L. 4000 ed alle condizioni contenute in bando 20 corrente settembre.

Tale sentenza di rivendita porta la data del 12 settembre suddetto e fu registrata lo stesso giorno al num. 2335; con esso venne pure fissato per l'incanto il giorno 24 prossimo venturo ottobre.

Ivrea, 26 settembre 1872.

3655 Demarchi p. c.

3656 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza 12 novembre 1872 del tribunale civile di Varallo, avrà luogo il reincanto di due lotti di beni rurali in Fenera di Borgosesia, in base al prezzo ribassato dal tribunale per essere rimasti deserti nell'incanto seguito il 31 ottobre 1871, e consistono in campi, limidi e bosco misto.

L'incanto fu promosso da Francesco De-Matteis procuratore capo, residente a Biella, contro i fratelli e sorelle Neri fu Francesco di Varallo, come debitori, ad eccezione dell'avv. Luigi Neri, che acconsentì alla vendita per non essere i beni comodamente divisibili e fu ordinato colle sentenze del tribunale 5 agosto 1871 e 27 luglio 1872, colla prima delle quali fu pure aperto il vertente giudizio di graduazione.

Varallo, 25 settembre 1872.

Pietro Bonini p. c.

3659 AVIS D'ENCHÈRE

et d'ouverture d'instance d'ordre.

(2e Publ.)

Monsieur Guidon Séverin pourmivant la subhastation des biens de son débiteur Barmaversin Pierre-Antoine notaire, en force du jugement du tribunal civil d'Aoste, du 12 juillet dernier, enrégistré à Aoste le lendemain, sous le numero 695, aux droits de L. 12, lequel a ordonné aux créanciers inscrits de produire et deposer leurs demandes motivées de collocation avec les pieces à l'appui, dans le terme de trente jours dès la notification des dans relatifs, par ordonnance de M. le président du tribunal civil d'Aoste, du 11 septembre 1872, régulièrement enrégistrée ledit jour au répertoire du greffe, M. le président a fixé pour les enchères respectives le jour 30 octobre 1872, à 9 heures du matin. Les biens à subhaster consistent en prés, champ et vignes.

Aoste, 26 septembre 1872.

Chantel proc. chef.

3691 NEL FALLIMENTO

della ditta fratelli Giaccone, già esercita in Torino.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Camillo Aghem alli 23 di ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione del commissario della massa, a norma della legge.

Torino, 30 settembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

3558 PUBBLICAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Bastia Teresa vedova di Antonio Benedetto, residente a Pinerolo, Erina, residente a Torino, Amalia moglie di Febbre Luigi, residente a Crodo, sorelle fu notaio Giacinto, Bastia Felice e Teresa fu Carlo, residente il Felice a Gamboló e la Teresa a Luserna, e Costantagna Francesca fu Giuseppe moglie di Bertero Giovanni Battista, residente a Pinerolo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo 12 corrente settembre, con cui si permise e si richiese l'Amministrazione del debito pubblico del Regno a volere liberare dal vincolo da cui è gravata la rendita del debito pubblico dello Stato d'annue L. 60, numero 25062, cioè dalla malleveria per la qualità di commissario alle esecuzioni esercita dal titolare Paolo Bastia ora defunto; e permise pure che la rendita suddetta nominativa sia ridotta al portatore da rimettersi agli instanti.

Pinerolo, 16 settembre 1872.

Darbesio p. c.

3689 CITAZIONE

Con atti delli uscieri Bauzano e Ruata delli 14 e 23 del corrente mese, annullate ambedue con marche da bollo, sull'instanza della ditta David e fratelli Momigliano, corrente in Murazzano, hanno citato a mente delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile Gonella Onorato di Giuseppe Antonio da San Benedetto Belbo, ed ora di residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di Bossolasco, all'udienza che avrà luogo il giorno 9 prossimo ottobre per vedersi condannato di L. 120 e colle spese del presente giudizio a mente di legge.

Murazzano, 27 settembre 1872.

David e fratelli Momigliano.

Torino, Tip. C. Favale e C.